

CASA DELL'AGRICOLTURA - associazione di idee

Piano strategico territoriale 2025/2027

Città Metropolitana di Milano

Valutazioni e proposte

Premessa

Le 'Prospettive Metropolitane Piano Strategico territoriale 2025/2027' costituiscono un buon documento di analisi della situazione territoriale della Città Metropolitana ed indicano le linee di intervento strategiche con ampia documentazione di supporto e ricchezza di argomenti.

Prosegue, come anche indicato opportunamente in apertura dell'incontro di presentazione, la linea interpretativa delle esigenze del territorio della Città Metropolitana e la linea di intervento che ha negli anni scorsi accompagnato la attività. Il giudizio positivo generale sul documento fa riferimento anche all'equilibrio raggiunto tra la conservazione di taluni aspetti di impostazione delle attività con il necessario aggiornamento derivato dalla fisiologica evoluzione della situazione.

Su questo aspetto occorre tuttavia una specifica valutazione come di seguito.

La presente breve nota fa riferimento quindi anche alle precedenti inviate in occasione degli incontri già realizzati sottintendendo che la riflessione in corso presso la Casa dell'Agricoltura sui documenti programmatici di Città Metropolitana si sviluppa in evoluzione con la loro presentazione.

Nel merito

1. La considerazione dell'agricoltura nei documenti programmatici di indirizzo degli Enti territoriali è storicamente un anello debole del quadro programmatico. Nel caso delle 'Prospettive' il tema viene riproposto in diverse occasioni ed in modo pertinente, ma senza un capitolo oggetto di specifica trattazione - ad esempio a pag. 28 Parco Sud; pag.34 Forestazione e Forestami; pag.68 servizi ecosistemici ed agricoltura sostenibile -. Più avanti il tema agricolo si può riconoscere riguardo al Consumo di suolo pag.84 e all'uso delle acque pag.88. Occorre farsi una ragione di questo limite storico riconoscibile nella ampia bibliografia dei documenti di programmazione territoriale a tutti i livelli senza inutili presunzioni, ma nel contempo utilizzare tutte le

occasioni per recuperare ragioni all'agricoltura ed alle sue funzioni e riconoscendo i progressivi passi in avanti effettuati sia in termini di consapevolezza che di punti qualificati di attenzione quali le ' Prospettive ' presentano. Sono finiti i tempi in cui nella progettazione territoriale l'area agricola era esclusivo oggetto di riempimento di azioni e progetti.

2. Per quanto riguarda i citati punti occorre in premessa ricordare che il territorio della C.M. è per il 50 % agricolo e per l'8 % naturale. Per contro vi operano solo circa 3.500 / 4.000 operatori agricoli (imprenditori e lavoratori) con una sproporzione così evidente che giustifica anche la storica marginalizzazione culturale programmatica, giustificata dalla molteplicità di problemi, spesso urgenti, che una vasta popolazione 'cittadina' presenta agli organi di governo territoriale. Resta il fatto che le funzioni di equilibrio generale che il territorio agricolo presenta nel territorio è un valore in sé che nella azione programmatica va considerato. Soprattutto occorre discutere come rendere attiva questa funzione con il riconoscimento di opportunità accompagnate da vincoli in una attiva azione positiva del settore e non solo conservativa. Funzione conservativa che peraltro è tutta da dimostrare come il corretto (e lodevole) indirizzo programmatico presentato in tema di consumo di suolo a pag 88 recita.
3. Il tema del consumo di suolo permane come indicazione/vincolo, orizzontale e permanente, per ogni azione infrastrutturale e strutturale che si intende intraprendere. Il suolo agrario, e la sua fertilità, rappresentano un bene non riproducibile e finito che va, al livello in cui siamo, conservato. Ciò non toglie che vi possono essere interventi, ma che questi non possano realizzarsi se non vagliate tutte le possibilità alternative di riuso di elementi strutturali esistenti od in altre sedi non agricole. La questione può essere posta come vincolo definitivo nel documento programmatico?
4. L'agricoltura si propone alla attenzione in una dimensione orizzontale. Già il consumo di suolo assume questa dimensione ma anche il tema del consumo idrico è altrettanto decisivo. Il sistema irriguo della C.M., episodio di una ben più vasta situazione regionale e sovraregionale, data la sua esistenza da secoli e contribuisce alla permanenza dei livelli di falda. Nonché altrettanto svolgono una funzione decisiva i consorzi di bonifica. Il tema dell'uso plurimo, definizione ormai un po' desueta, e soprattutto una seria ed approfondita discussione in tema di risparmio idrico oltre che di salvaguardia della qualità dell'acqua, permane, anzi ormai si impone e deve rimanere in testa alle indicazioni programmatiche generali.

5. La funzione attiva di sostenibilità del settore, richiamata nelle pagine sopra indicate, si riconosce nei servizi ecosistemici e di conservazione del terreno agricolo nonché nelle attività agroforestali individuate di cui la iniziativa denominata Forestami rappresenta episodio di pieno interesse. Gli argomenti sono correttamente ripresi ed il riferimento dispositivo sono le norme della Politica Agricola Comune che inducono ad interventi diretti delle imprese. Il punto politico programmatico che va indagato sono gli strumenti di governo agricolo residui della C.M. notoriamente riportati alla Regione. Al riguardo il tema del Parco Sud è per certi versi decisivo. Se è pur vero che - pag. 28 - le attribuzioni amministrative sono state sottratte alla Città Metropolitana il funzionamento e i contenuti della attività permangono e condizionano l'insieme della attività territoriale. Il Parco Sud non è la agricoltura della Città Metropolitana ma in essa insiste per buona parte. Il tema quindi di un rapporto e di una reciprocità esiste e non può essere eluso anche se le condizioni amministrative sono mutate, come peraltro efficacemente indicato in un intervento in riunione di presentazione.
6. Si può infine segnalare il lavoro in agricoltura che, pure se presenta numeri modestissimi in rapporto alle altre attività è significativo per la manodopera straniera che vi opera e quindi rappresenta una sfida per le occasioni di inclusione e organizzazione della presenza straniera nel nostro Paese.
7. Infine una considerazione doverosa in ordine al mutamento generale in corso a seguito dell'insediamento della nuova Commissione per quanto riguarda le politiche agricole europee, le quali nella impostazione della prossima programmazione, stanno regredendo in modo deciso rispetto al marcato ambientalismo degli anni passati. In questa sede nessun commento di merito ma la constatazione che il mutamento di scenario inciderà non poco sulle politiche per la agricoltura anche in riferimento agli scenari generali derivati da ben altri mutamenti ai quali quotidianamente assistiamo. (cfr nuova Presidenza americana). Il tema si proporrà anche per quanto riguarda l'approvvigionamento alimentare e quindi sulle politiche di salvaguardia territoriale. Questo tema potrebbe essere ripreso nelle valutazioni generali del documento come avvertenza che le decisioni del Piano possono essere rappresentate anche come sfida, non solo quale migliore applicazione amministrativa di competenze.

